

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	L. 11
Id. trimestre . . .	L. 6
Id. mese . . .	L. 2
Estero, anno . . .	L. 28
Id. semestre . . .	L. 17
Id. trimestre . . .	L. 9

Le associazioni non disdette al
intenduto rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50 —
la terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 50 — la quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Garibaldi n. 98, Udine.

Dimmi con chi vai....

La rispettabilità delle nazioni, proviene dalla serietà e moralità degli uomini che le dirigono. Date ad una nazione l'armata, di tutta l'Europa ed uno sciozzo che la governi e vedrete che nessuno al mondo la rispetterà o temerà.

Si chiacchierò molto sulla partecipazione dell'Italia alla triplice alleanza; si vantavano amicizie e segreti accordi coll'Inghilterra; si strombazzarono importantissime convenzioni stipulate con questo o quello Stato, ma alla fine dei conti, lo vedono perfino gli orbi, la povera Italia è l'unica Cenerentola delle altre nazioni, è il trastullo degli uomini politici, è l'oggetto miserando d'una gara fra gli Stati per indifferente umiliazioni, per darle schiaffi.

Abbiamo un'armata colossale, cannoni in abbondanza, corazzate di primo ordine, diplomatici disposti in tutte le parti del mondo, eppure con tanti quattrini, che sprechiamo in armamenti ed in diplomazia, non siamo buoni di far valere le nostre ragioni contro il più microscopico statoello. Ci limitiamo a protestare, a sbruttare, a far minacce e gli altri si limitano ad infischiarci delle nostre gradassate.

Da che proviene tanto disprezzo?

Moltissimi sono le cause, ma crediamo che la principale consista nella fenomenale dabbenaggine o nella strana leggerezza degli uomini preposti alla cosa pubblica, i quali per loro precedenti e per le loro convinzioni non offrono garanzia di serietà e di rispettabilità.

Quale Stato può rispettare l'Italia, può farla partecipare dei suoi segreti e delle mene politiche della diplomazia, quando si veggono i nostri ministri degli esteri barziare, con impudibile confidenza, coi peggiori farabutti dell'Europa? Non ci si dica che pecciamo d'esagerazione. Diciamo la verità schietta e nuda: l'altro!

Quando il ciarliero Mancini dirigeva gli affari della nostra diplomazia moltissimi credevano di avere in lui un Cavour redivivo, un Pitt, un Talleyrand, e la era una gara fra i giornalisti officiosi per esaltare i meriti del buono, e tremila volte buono Mancini. Fu lui che precipitò l'Italia nelle avventure dell'Africa; fu lui che ci fece far cilecca in tutti i congressi diplomatici; fu lui, infine, che pretendendo tener alto e glorioso il prestigio del nome d'Italia, ci rese ludibrio perfino dei popoli e più barbari, ma tutto ciò fu gloria e non danno.

Eppure, lebbecché se ne dica, Mancini fu il ministro più ciuchierone che abbiamo avuto, ma fu altresì tanto bagliore da sapere conservare per molto tempo il portafoglio con soddisfazione e contento dei nostri legislatori!

Durante il ministero dell'on. Mancini, si maturarono nella cancelleria della diplomazia europea molti e molti fatti importanti. Non sappiamo quale e quanta parte vi abbia preso l'Italia; ma ci è lecito dubitare che la povera diplomazia italiana sia stata lasciata fuori dell'uscio.

Come si può pretendere che l'Italia sia rispettata o rispettata, abbia peso la sua parola nella bilancia della diplomazia, si affidino gli Stati alla sua discrezione quando i nostri ministri sono così ingenui e gonzi, per non dir peggio, da non vergognarsi di avvicinare i birbaccioni della peggiore specie e metterli alla loro mercé? Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei, dice il proverbio, e cosa si può definire che sia l'on. Mancini, il quale era in relazione intima ed affida affari a quel famoso banchiere Neuburger scappato da Roma, alcuni dicono per deboli ed altri per paura che gli toccasse quello che è toccato al Des. Doges? Che potevano dire ai rispettivi governi gli ambasciatori esteri, i quali conoscendo, almeno quelli di Germania e di Austria, i precedenti del Neuburger, do-

vevano essere meravigliati di saperlo intimo amico del Mancini? E chi ci può assicurare che i ministri della nostra faccenda diplomatiche non siano manipolati da quei birbanti cosmopoliti che pullulano in Roma, merco la fenomenale idolenza ed ingenuità delle autorità politiche? In verità che i buoni rapporti, corsi tra il Neuburger ed il Mancini, non sono tali da rassicurarci sull'arrivo della nostra politica, perchè è molto probabile che i più astuti birbaccioni del mondo l'abbiano condotta ad un punto tale da farci aprire gli occhi soltanto quando non vi sarà più rimedio.

Videant consules, ma pur troppo i nostri consoli si sfogano adesso nei divertimenti delle villeggiature e delle escursioni, e non hanno tempo di pensare al buon andamento della cosa pubblica.

Ci rincresce però moltissimo che la stampa officiosa si sfoghi a dire che il Neuburger era un fior di birbante, un exaltato, un sbro del più esosi, un imbrogliatore, un banchiere senza danari ecc. ecc. Tutto questo è affatto inutile ed è anzi dannoso. Se il Neuburger era una birba, il governo nostro doveva saperlo prima e tenerlo ben lontano dalla Consulta, non incaricarlo di trattare l'affare per la costruzione del palazzo dell'ambasciata italiana in Berlino. Il popolo ha diritto di chiedere al governo il perchè, sapendo che il Neuburger era tutt'altro che uno stuvo di santo, si è impacciato con questo uomo e non l'ha accolto a calci.

Vi sono faccende sulle quali è meglio far silenzio, altrimenti col parlarne si taglia il naso e si insanguina la bocca.

Siamo del resto molto edificati nel sentire qualcuno i reggitori della nostra politica estere abbiano tanto senso da abbassarsi con farabutti noti in Giudea ed abbiano dopo ciò tanto fegato da pretendere di voler l'Italia rispettata e rispettabile in tutto il mondo.

F.

LA BAIÀ DI GIOVANNI

Si parla da tutti della conquista dello Zanzibar; dopo Mokullo e Arkiko abbiamo occupato Porto Johannes, ma in giù, molto più in giù, oltre il Mar Rosso, passato il capo di Guardafui, al di là ancora della carta geografica, gli Italiani non se ne meravigliano più dal momento che siamo diventati una grande Potenza colonizzatrice, non v'è più giorno in cui non possiamo diventare assessori di nuove terre e padroni di nuove acque. Il più difficile era cominciare: ora la cosa va da sé: le navi italiane, se ne vanno con un carico, leggiero assai, di bandierola bianco-rossa-verde; di tratto in tratto si fermano, piantano nella spiaggia deserta una bandiera, e dicono: — Questa è Italia — e Italia diventa; se nessuno si oppone, la bandiera resta, finché o non l'atterra il vento o non la divorano le pesce-cane; se invece gli indigeni la strappano, il bastimento tira avanti e cerca un altro mucchio di sabbia.

Uò, diciamo, non fa meraviglia come è cosa del tutto naturale, che giungano la notizia in Italia, i giornali si dividano subito in due campi, parte ad affermare, e parte a smentire. Così nel caso presente, la *Rassegna* scrive: «La notizia del *Heuler* è da ritenersi infondata». La *Libertà* ci crede, e pensa che «la perfetta segretezza, con cui fu maturato il progetto, della cui effettuazione fu particolarmente incaricato il capitano Cecchi, è d'ottimo augurio per il felice risultato». Il *Popolo Romano*: «Al Ministero degli affari esteri non era pervenuta ieri alcuna notizia sulla presunta occupazione, ma prestavasi ad essa fede». La *Tribuna*: «Veniamo a sapere, e all'ultima ora, che l'occupazione di Porto Johannes allo foci del Giuba, smentita ripetutamente dalla *Stefani* e

da vari giornali, è ritenuta nelle sfere ufficiali un fatto verissimo. Sarebbero giunti in proposito dispaesi da Cecchi e dal comandante del *Barbarigo*».

Altri continuano a negare l'occupazione, o, tra le contrarie dicerie, servitavi. Questa confusione, del resto, è solita tra i nostri giornali; così si annunziarono tutte le imprese da Assab a Massaua; gli orgogli del Ministero, per dovere di disciplina, negano sempre; gli altri, per ismania di prepotenza, sostengono ogni cosa, e tra i no ed i sì, tra le affermazioni e le smentite, tra i dileggi e gli improprii, gli Italiani si formano il criterio del come giudicare e la importanza delle conquiste e la sincerità di quelli che le riferiscono.

Argomento di stupore è piuttosto lo stesso porto Johannes. Appena giunse la notizia della sua occupazione, tutti siam volati alle carte geografiche, ed abbiamo percorso per quanto è lungo lo Zanzibar, una delusione completa non ci siamo abbattuti in nessun porto Johannes, né porto Johns, come lo si vuol chiamare. Alla Consulta, a Bellagio, a Monza non si è cercato con miglior fortuna il porto occupato dal capitano Cecchi; si sono interrogati i migliori geografi, si sono consultati i dizionari, e quanto si è scoperto è che lo Zanzibar prende nome dall'isola di Zanzibar o Souayeli, presso la costa del Zanguebar. Essa misura ottanta chilometri di lunghezza su venticinque di larghezza. Ha una estensione di 1425 chilometri quadrati con una popolazione di 100,000 abitanti, arabi, negri e baniani. La città capitale è sulla costa occidentale dell'isola e conta un 25,000 abitanti. Ha un buon porto, che non si chiama Johannes, molto commerciale. Il regno in terraferma si estende da Madikisu, 2 di latitudine nord, al capo Delgado, 10 42 di latitudine sud. Questo territorio, di cui è ignota la popolazione, consiste in una striscia di terra, che si estende lungo la costa. I suoi limiti sono affatto indeterminati nell'interno del paese parallelamente al mare. Nella parte settentrionale gli Arabi sono penetrati fino nella regione dei grandi laghi, e hanno fondato una colonia sulle rive del lago Tanganika. Il Sultano attuale chiamasi Sidi Bargash ben Said, che succedette al fratello Madji nel 1870. Questi alla sua volta aveva vinto la gara sui suoi fratelli, merco l'intromissione dell'Inghilterra; la quale, in compenso, volle il pagamento di 200,000 franchi all'anno e poi l'abbandono della tratta dei negri. Negli ultimi tempi Sidi Bargash ha fatto due viaggi in Europa. Nel 1875 una parte del paese al nord fu occupata dagli Egiziani; ma questa occupazione non venne mantenuta.

Sapete che cosa è ignorato in Italia può sapere nello Zanzibar, chi, ad esempio, conosceva l'esistenza di Arkiko prima che gli Italiani vi piantassero la loro bandiera? Il Cecchi vide un seno di mare poco oltre Madikisu; quel seno poteva essere una baia: il Cecchi lo chiamò porto, e gli diede il nome di Giovanni (John). Questa versione è la più probabile: i Tedeschi, che sono allo Zanzibar, e non vogliono concorrenti nei loro possedimenti, hanno gonfiata la cosa, e per quattro palmi di sabbia occupati momentaneamente dai viaggiatori italiani, per scopo di commercio, hanno dato all'Italia la baia di Giovanni? E questo è quanto.

DI POEMA DEGNISSIMO E DI STORIA

L'on. Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio, ha accettato l'invito di visitare l'esposizione del bestiame a Padova. Ecco le parole da lui scritte in proposito:

«Accetto l'invito cortese della Stampa e della cittadinanza padovana d'intervenire all'esposizione del bestiame, visitando questa celeberrima ed antichissima sede

degli studi e della sapienza, culla od asilo ospitale d'imperiture glorio nazionali».

Come è carino quel signor ministro che va a visitare le bestie nella sede degli studi e della sapienza!

Ma, di grazia, che cosa visiterà il ministro le bestie o la sede degli studi? L'invito è per visitare le bestie, egli risponde che andrà a visitare la sede degli studi. Che nella mente del ministro Grimaldi bestiame o sede degli studi voglia dire lo stesso?

Ma c'è di più. A Padova si raguneranno le bestie dei dintorni d'Italia; il ministro Grimaldi va e trova indovinate che cosa? la culla e l'asilo ospitale di imperiture glorio nazionali!!!

LA LEGA DELLA DEMOCRAZIA

Avavano sentito il bisogno di restringere il Fascio... il famoso fascio della democrazia. E misero fuori il lor bravo proclama.

Ma, i tempi non corrono propri ai littori. E il Fascio deve esser stato legato male, poichè si sfascia che è una malinconia a vederlo!

Prima Cavallotti, come interprete del gruppo garibaldino; poi, Costantini, nome dei socialisti, dichiarano che non vogliono saperne di essera... fascisti.

Adesso cominciano le società, auspice quella dei Carabinieri livornesi, a sciogliere i legami.

Ahime!... povero Fascio!

UN GOVERNO CATTOLICO

E' degna di essere osservata, considerata e meditata la storia del primo anno di governo, condotto dal Ministero cattolico del Belgio; che unico in Europa ha vinto la Massoneria. Non vogliamo pronunziare giudizi, né fare apprezzamenti. La esposizione dei fatti sarà assai più eloquente di qualsiasi giudizio; contro i fatti è giuocoforza che si rompa il capo anche i più testardi tra i liberali. Per i cattolici poi che conoscono il detto della sacra scrittura — *ex fructibus eorum cognoscetis eos* — i fatti sono la più bella prova delle loro teorie e della loro condotta.

E' noto in quali condizioni lasciasse il paese i liberali, quando dal voto popolare furono costretti a deporre il potere: le finanze ferite; la moralità pubblica rovinata; le leggi atee; l'ordine turbato; il Clero, porzione nobilissima del nostro paese, perseguitato; la Chiesa e il Romano Pontefice considerati come nemici; in uno stato che ha ricevuto dalla Chiesa i più grandi beni e ha dato in questo quarto di secolo le più splendide prove di fedeltà e di amore al Romano Pontefice.

Son noti anche i primi assalti dati al nuovo Ministero cattolico dalla massoneria. — Jacobs dovette abbandonare il portafoglio, Malou cavalleramente lo seguì.

La condotta di Malou non poteva essere più nobile; e quel tratto di forza e di nobiltà fece dimenticare tanti falli di quest'uomo che tutta la sua grandezza deve al cattolicesimo, e tutti i suoi errori dove ad un partito che del cattolicesimo non ha che il nome e l'apparenza.

Il Gabinetto ricomposto non si ritrasse dalla retta via, fiancheggiato dalla maggioranza cattolica del Parlamento.

Narreremo non tutte, ma le principali opere e riforme che furono condotte felicemente a termine; religiose, politiche, finanziarie.

In tempo ad ogni altra sta il ristabilimento delle relazioni colla Santa Sede. A Roma fu mandato un Legato accreditato presso il Vaticano; il Santo Padre ha

ESTERO

Francia

Tre giorni fa Leo Taxil, unicamente per odio settario, venne proditoriamente assalito alle spalle e percosso sotto la tempia col pomo di una canna dallo scellerato autore del tuffo e dell'infame romanzo libello: *Gli amori di Pio IX*.

Questo infame libellista si chiama Giorgio Meynet ed ha pseudonimo di Giulio Praval; ne registriamo il nome per condannarlo alla esecrazione universale. Egli dopo aver consumato la vigliacca aggressione, si recò dalla *Lanterne* (un giornale degno di lui) e lo fece stampare con menzogna relazione dell'accaduto. Leo Taxil, per mano d'un uccello, ha fatto inserire nella *Lanterne* una bella dichiarazione che rettifica le cose conforme a verità.

Germania

Lo *Standard* ha una corrispondenza da Berlino nella quale si annunzia che la Colonia francese *protestante* di Berlino fondata dal Grande Elettore dopo la revoca dell'Editto di Nantes, sta facendo grandi preparativi per festeggiare il secondo centenario della sua fondazione il 29 ottobre prossimo.

Sarà inaugurato un monumento a Calvino, bollato in Francia per infame inimitabile, e si conferiranno medaglie ai ritratti del Grande Elettore e dell'imperatore Guglielmo.

La solenne cerimonia terminerà al solito con un banchetto e *agape fraterna* nella Loggia Massonica *Royal York*. Aspiratrice naturale di simili feste che provano ad evidenza come la massoneria pur di combattere la religione cattolica rinuncia persino al più elementare sentimento di vero patriottismo.

Si potranno infatti chiamare patriotti quei francesi siano pure protestanti che si mostrano così bassamente ostiganti verso il monarca che ha trattato la loro patria pochi anni or sono nel modo che tutti sanno.

Altro che *renanche*!

Spagna

Leggesi nel *Matin*:

« Si annuncia che don Carlos ha inviolato del suo palazzo di Lerendano a Venezia al sig. De Nocedal, capo del partito carlista, una lettera in cui dichiara che di fronte all'attitudine della Germania conviene far tacere ogni sentimento ostile al governo, e non devono esistere discussioni politiche tra gli spagnoli e che una sola passione deve dominarli: l'amor del paese e l'amor nazionale.

Don Carlos ha chiamato, presso di sé i suoi antichi aiutanti di campo e ufficiali d'ordinanza, i signori De Alvaro e Velasco e di Monserrat per prender parte a un consiglio di guerra.

Nella sua lettera Don Carlos aggiunge che se scoppia la guerra, egli ed i suoi domanderanno immediatamente di fare il loro dovere di spagnoli e di soldati.

Cose di Casa e Varietà

Valle S. Pietro della Carnia, 31 agosto 1885.

Il chiacchierino di questa *Valle* ammanno la fottella che va regalando ai lettori del *Cittadino* di sotto al chiosco del suo giardino, in mezzo a un visibilo di fiori svariatissimi, opera delle sue mani, frutto dei suoi sudori. Amici, le mie parole smaglianti di astri nani e zinfie in sorte; le macchie di variopinte verbena, le doppie apionelle, le fucste, i gerani, gli spessi autunnali e le dalia che qua là grandaggiano di troppo sotto altre piantine presentano all'occhio un quadro piacevolissimo. Seduto al rustico tavolino del chiosco, io ingauguro per bene le lunghe mie ore paturnose. Anche oggi m'è piombato addosso il solito patema che mi nocede. Povero mio me! Figuratevi di tanto felice in tali fetiche condizioni! — Ma io ti butterei la penna a cadavellavolo! Saranno molti i poveri mortali che soffrono come me? Infeccia! Se Dio buono non viene presto te mie siccose non bell'e servito. Sentomi una batteria nervosa che m'opprime, sicuro indizio di nuova burrasca che viene da *New-York*. Guai una seconda visita! La temo sempre la catastrofe, o amici cari.

Ieri sono stato alla Sagra di Ochia, sul monte dirimpetto a S. Pietro, 760 metri sul livello del mare. Con tutto il tempo

mandato a Bruxelles un Nunzio nella persona di Mons. Ferrata, giovane diplomatico, ma esperto ed avveduto, cresciuto alla scuola del Card. Ozachy.

Le relazioni diplomatiche non sono per sé ragione sufficiente per dire che esistono relazioni amichevoli fra due potenze. La Repubblica francese conserva il Nunzio pontificio; ma che vale, se bandisce gli ordini religiosi, se osteggia in ogni modo la Chiesa, togliendo ogni libertà ai Vescovi, ai Clero, all'insegnamento religioso? La Spagna tiene il Nunzio pontificio; ma con qual vantaggio quando il Governo, per quanto consanguineo, è liberale e vuole la separazione della Chiesa dallo Stato.

Nel Belgio il ristabilimento del Nunzio pontificio non fu un tratto di semplice diplomazia. Fu riformata la legge dell'insegnamento primario; e questa riforma quantunque non sia perfetta, pure è un miglioramento. Questa legge va ora applicandosi malgrado i furori della massoneria. Ai Vescovi è data libertà, i sacerdoti ed i chierici sono liberati dal servizio militare, all'esercizio del culto cattolico è assicurata tutta la libertà, gli ordini religiosi sono rispettati, la Chiesa ha terso le lagrime, rasserenata la fronte.

Ma vi ha di più. Il Ministro Vandepereboom fece una bellissima proposta al Congresso ferroviario, e il Congresso la approvò con questa formula:

« Il Congresso esprime l'opinione che, tanto nell'interesse del personale delle ferrovie che nell'interesse stesso del servizio convenga di provocare tra i vari Stati una *entente* per ostendere il sistema del riposo settimanale di far coincidere per quanto è possibile questo riposo colla domenica e cogli altri giorni di festa; e di provocare a questo fine la intelligenza necessaria tra gli amministratori delle ferrovie.

Come si vede si sono fatti passi da gigante sulla via della restaurazione cattolica.

Non meno importanti sono i risultati ottenuti nel campo finanziario. I liberali avevano lasciato le finanze in istato di rovina. Primo pensiero del governo cattolico fu di dare assetto al bilancio. Tosto furono realizzati più di 12 milioni di economie sui bilanci disastrosi dei Graux e si equilibrò il bilancio per modo da costituire un avanzo di 500,000 franchi di fronte ad un bilancio liberale in deficit di 24 milioni.

Il bilancio fu inoltre alleggerito di un peso annuo di 65000 franchi mediante la conversione delle obbligazioni del Lussemburgo.

L'industria degli zuccheri invano lottava contro le misure protezioniste prese all'estero. Trentacinque mila operai potevano trovarsi da un momento all'altro senza lavoro. L'on. Beernaert non esitò a provvedere e d'accordo colle Camere elevò i diritti d'entrata sugli zuccheri, destinando il vantaggio che ne risentirebbe il Tesoro a premi di esportazione per gli zuccheri belgi.

Furono alleggeriti i dazi sulla birra. Fu migliorata la sorte dei coltivatori di tabacco rovinati dalla legge liberale del 1883, e promesso di abbassare al più presto le imposte che pesano su questa industria.

Intanto furono diminuiti i pesi che gravano su gli alcool. E di più fu riveduta la legge sulle ferrovie vicinali ed emendata nel senso della libertà e del concorso dell'iniziativa privata.

Dopo tutto questo, il governo diede uno slancio grande ai pubblici lavori. Già la nuova Posta della Città di Bruxelles sorge dalle fondamenta, ed un credito di L. 700 mila fu votato a questo scopo.

Un altro credito di 500 mila franchi fu votato per l'Esposizione di Anversa che il Governo volle prendere sotto la sua protezione assicurandone così il buon successo.

Non diciamo di altri crediti, che furono accordati dalle Camere per il trasferimento del Museo di storia naturale, per l'isolamento del palazzo di Belle Arti, per l'apertura di un nuovo parco pubblico, per grandi lavori ferroviari decretati e già cominciati dal ministro Vandepereboom senza aumentare di un centesimo il suo bilancio.

Dopo tutto il Governo trovò ancora un mezzo milione di franchi per sussidiare quegli istituti che dalla nuova legge furono posti fuor d'impiego.

Questi risultati finanziari del primo anno di Governo sono sorprendenti.

Il Belgio veramente non si trova impli-

cato in grandi questioni politiche. Ma non dovette forse il nuovo Ministero vincere i malumori della Francia, dell'Italia e della Germania stessa per ristabilire il Nunzio pontificio presso la Corte Belga. Non fu un risultato splendido quello che ottenne alla Conferenza per il Congo? E dove sono oggi le France o la Germania, che parlino di conquista o di annessione del Belgio? Un Ministero cattolico è un Ministero forte e terribile, e una garanzia per la patria. I nemici troverebbero alle frontiere sugli spaldi delle fortificazioni un popolo intiero a difesa dei patrii lari; il Belgio cattolico, regolato dalla giustizia, o da leggi oneste non teme le potenze della massoneria.

Ora si parla della revisione della Costituzione, e sono i liberali che la invocano. Sì, venga il giorno in cui siano cancellati quei germi di male che la Costituzione include.

Intanto i giornali anticristiani dell'Europa si fagiano con amara melanconia della rovina del liberalismo nel Belgio, della situazione forte che il gabinetto Beernaert seppe conquistarsi. La *Neue Freie Presse*, in un lungo articolo, dava per disperata la causa dei suoi amici belgi. La *Allgemeine Zeitung* non è meno esplicita.

« Nulla di più triste, dice in sostanza il giornale liberale, che la decadenza del partito del sig. Frère-Orban durante il 1885. Dal 10 giugno 1884, la dissoluzione regna assolutamente nel suo seno. Le scissure si allargano e così il gabinetto Beernaert vince su tutta la linea. Bisogna riconoscere che i cattolici si comportano con una rara prudenza, con un tatto squisito al quale rendiamo omaggio il sig. Beernaert è un uomo di stato abile e fermo.

« Al punto nel quale sono le cose, continua testualmente l'*Allgemeine Zeitung*, i liberali non hanno alcuna speranza di riaffermare presto il potere. Bisogna che essi concentrino tutte le forze sopra un punto: impedire la maggioranza dei due terzi. Di qui la costernazione del partito liberale, costernazione che impedisce ogni seria attività. La situazione del liberalismo belga è sopra tutti i rapporti assai precaria e noi non abbiamo la speranza che presto diventi migliore.

Questo confessioni sono molto confortanti, ancorché si vogliano ritenere non prive di qualche amplificazione.

Il generale Salamanca

E IL PRINCIPE EREDITARIO DI GERMANIA

Il generale spagnolo Salamanca V. Negroto ha rimandato al Principe ereditario di Germania la gran Croce dell'Aquila rossa con la seguente lettera:

Altezza,

« La gran Croce dell'Aquila rossa, che dietro vostra proposta mi fu accordata dal Governo tedesco, è la sola che non risponda a meriti per fatti di guerra o per servizi speciali resi alla mia patria.

« Tuttavia l'ho accettata perchè rappresentava per me una testimonianza di amicizia alla Spagna da parte di una grande nazione.

« Il fatto compiuto dalla squadra tedesca alle Caroline, venendo messo ai primi rudimenti del principii di amicizia e di diritto internazionale, toglie a quella decorazione l'unica ragione che mi permetteva di portarla senza disonore; e per la stessa ragione la restituisco a vostra Altezza, proponendomi di colmarla il vuoto con un'altra che sarà guadagnata combattendo contro la Germania, se il mio Governo, come desidero, utilizza i miei servizi.

» Generale SALAMANCA V. NEGROTO ».

CONTRO LO CZAR

Telegrafano alla *France* che, durante la rappresentazione drammatica a Kremsier fu scagliato nella sala, mirando al posto d'onore dello Czar, un grosso ciottolo portante l'iscrizione: « Morte al tiranno! » senza colpire alcuno.

La polizia promise un grosso premio a chi scoprisse l'autore dell'attentato.

Governo e Parlamento

Disavanzo

Il bollettino ufficiale della direzione generale del Tesoro ha pubblicato il bilancio

finanziario in corso, riepilogandone e confrontandone fra loro i risultati.

Da questa dettagliata esposizione si deduce che nella parte ordinaria si avrebbe un avanzo di L. 87,419,957.08.

Vi è, però, alla parte straordinaria un disavanzo di circa L. 10 milioni, nelle entrate e nelle spese effettive.

Il movimento dei capitali, alla parte straordinaria, ha un avanzo di 31 milioni e mezzo.

Il disavanzo della parte straordinaria sarebbe dunque di L. 78,324,803 e 62 centesimi.

Ora, contrapponendo a questa cifra l'avanzo della parte ordinaria, rimane sempre il disavanzo di L. 10,904,846, avendosi la somma di L. 1,696,407,992 e centesimi 13 all'entrata, e la spesa di L. 1,707,312,768.72.

Notizie diverse

Il ministro della guerra si è rifiutato di concorrere alla spedizione francese in Africa ed ha rifiutato di dare armi e munizioni, dicendo che non aveva nessuna ragione di prestare in tal modo il concorso del governo. Promise però di dare armi, munizioni ecc. quando gli venissero richieste dal ministero degli affari esteri o dell'interno.

— Confermando la notizia già data di un aumento nel numero delle guardie di pubblica sicurezza, *Fanfulla* può aggiungere che anche la forza dei reali carabinieri sarà, nel nuovo organico che si sta studiando, aumentata di 900 a 1000 uomini, e quella delle guardie di duemila.

ITALIA

Ancona. — In una lettera indirizzata ad un giornale di Ancona il conte Augusto Compagnoni Marofoschi dichiara che fu lui che depositò presso un'agenzia autorizzata in Firenze, i quattro vasi della santa Osa, che lui solo firmò la cambiale di lire 160 a suo tempo saldata.

Dichiara che fece ciò in buona fede non sapendo che quei vasi fossero della Santa Osa.

Roma. — Avendo il sindaco Torlonia telegrafato a Magliani pel suo onomastico, Magliani rispose facendo *auguri per la prosperità del Comune di Roma*. Il *Popolo Romano* (di carta) dopo riferite queste parole, aggiunge: *Questo è un buon segno!* Il popolo romano di carne ed ossa giudica che quella del Magliani e dell'organo deputato è una canzonatura, anzi uno scherzo. Infatti la recente domanda fatta dal governo al Comune di Roma di un aumento di lire 800,000 al canone gabellario, è un fatto che rende assai amaro, anzi offensivo questo *augurio* del ministro delle finanze.

— Scrivono da Roma: Oltre alla Chiesa di S. Marta presso il Collegio Romano ed a quella di Santo Stefano del Cacco, saranno prossimamente demolite in Roma le chiese di Sant' Elena ai Falegname, di Sant' Anna, annessa all'Ospizio di *Tata Giovanni*, e di San Nicolò ai Cesarini.

Le due prime chiese devono sparire per cedere il posto ad una cenerma; e le altre tre saranno distrutte in omaggio al piano regolatore.

Santo Stefano del Cacco è una chiesa monumentale, insignita per i fatti storici che essa ricorda e per le opere d'arte che contiene. Fra cui i magnifici affreschi di *Pierro del Vaga*.

Le altre chiese destinate ad esser vittime del piccone demolitore non sono monumentali come quella di Santo Stefano, ma conservano anche esse preziose memorie e non pochi pregi artistici.

La chiesa di Sant' Anna, per esempio, contiene nelle sue mura una tomba illustre, una tomba la cui conservazione deve essere a cuore di tutti gli italiani: quella di Vittoria Colonna.

Parecchi documenti conservati nell'Archivio Colonna, confermati da altri documenti che si trovano in altri archivi di Roma, attestano che la salma dell'illustre matrona, ricchissimamente abbigliata, fu deposta entro una cassa, la quale venne collocata in alto entro una parete della chiesa di Sant' Anna.

Nessun documento posteriore dice che la salma veneranda sia stata coll'andar del tempo trasferita in altro luogo. Si deve quindi ritenere che essa continui a stare tuttora entro una delle pareti della chiesa suddetta.

E' necessario dunque che quando si dovrà metter mano alla demolizione di essa, chi dirige i lavori stia sull'avviso e non permetta che la preziosa urna venga in qualsiasi modo guastata e manomessa o travolta fra le ruine.

Sarebbe una macchia troppo grave per la civiltà moderna quella di aver profanato anche la tomba di Vittoria Colonna.

sfavorevolissimo alla *Sagra* di Cobia vi erano, nelle ore pomeridiane, dei forestieri venuti su a far un bagno... di sudore, a godere la aure balsamiche delle nostre alture. La villa di Cobia ha una chiesuola architettonica, bellina, in embrione quella di S. Spirito di Udine. Quest'alpighiana festeggiarono la loro *Sagra* con piena espansione. L'annunciarono col suono giulivo delle campane, con ripetuti spari di mortaretti, freschi di zecca, rimbombanti per tutta la valle, e la vigilia sull'imbrunire, coll'antica coramionale del luogo, si lanciarono e si consacrarono le girelle ed altri fuochi d'artificio. La chiesina, come sposa nel di delle nozze, era messa con splendore e sfarzo, apparato, la musica sacra più maestosa ed armonica del solito, il concorso più numeroso dei paesani decentemente vestiti a festa, e, se volete, anche in famiglia il trattamento fu convenero, migliore dell'usato. Già: alla Messa solenne, in terzo, il Parroco tenne adatto discorso; trattenne il testo profetico: *Venite et ascendamus ad montem Domini ad domum Dei Jacob*. Disse già non buona mezz'ora sul modo di festeggiare la *Sagra*, lamentando come il popolo cristiano abbia volte le sane esultanze in feste pagane. Sul piazzale della chiesa c'era il suo mercato: susine, pere e fresche ciambelle a bizzetta. Oh, quei schietti alpighiani erano leri contenti come pasque!

«Sì, lo so, dopo lo spaventevole ospite di sei mesi! Per chi non sapete, nell'ultimo inverno Cobia fu infestata dall'orrido vaiuolo. Morte le campane, e la chiesina chiusa per mezzo anno! Oh, il campo di morte straziante! Che desolazione, mio Dio! Il contagioso vaiuolo minacciò farci epidemico. Su 39 casi ebbero 12 decessi, tra cui persone la di cui mancanza fu duplice disgrazia. Il vaiuolo è una peste, male schifoso, orribile, che mette vero spavento. Fu gioiosamente estratti i colpiti dalle case; dall'affetto dei loro cari, o nei casi di morte avvennero scene che fanno raccapricciare. Ha dovuto il figlio sopprimere il proprio padre e lo sposo la sposa! Oh, le lagrime, l'angoscia, la costernazione! A onor del vero, la Commissione sanitaria, il nostro egregio medico dott. E. Rosini e la benemerita arma prestatore la loro opera su quel campo di dolore con filantropia, e una speciale pubblica nota di lode si merita per aver così molto Rev. do Cappellano, sac. Giovanni Zucchi. Il sacerdote Zucchi, al caso, era laici medico, notaio e infermiere. Dirò tutto ad un fiato: nella dolorosa occorrenza il Zucchi fu angelo consolatore, compreso dalla sublime missione del sacerdote cattolico, vita di sacrificio. Un bravo di cuore al Reverendo Zucchi!

Colla cura delle acque pudie siamo al

tramento. I forestieri sono spariti, e le poche famiglie che sono ancora stanno pur quelle apparecchiando le valigie. Anche l'armento si restituisce alla sua mangione, discende dal monte tutti i di, e la musica dei suoi sonagli è veramente poco grata. Oh fila di vacche, di capre, misericordia! Povere bestiole! ritornano magre e scorne come quelle vedute in sogno da Farasone. Anche io sono di parere che, tutto considerato, le malghe, come si fanno andare, sieno più di vantaggio che di utile: *Videant consules*.

Sissignori! come so e passo, farò in modo che le mie lettere estive diventino autunnali, invernali e primaverili. A costrutto dell'ufficio della santa causa servono anche i cenci.

Intanto credetemi tutto vostro

W.

Previsioni meteorologiche. L'agosto è terminato fra tuoni, lampi, fulmini, acquazzoni e venti furiosi, che recarono non poco danno alle messi ed alle vigne, come pur troppo avevano predetto con mirabile accordo il Mathieu e la Brème, e il bollettino meteorologico di Nuova York. Per conseguenza crediamo non torni inutile consultare il nuovo Il Triplo Almanacco del più volte citato Mathieu per vedere che tempo ci predice per l'entrante mese di settembre.

Ecco quanto esso ci predice:

«Il 1 del mese, Mediterraneo agitato sulle coste della Corsica e della Sardegna. «Temperatura variabilissima dal due all'otto. Piogge in Francia. Venti variabilissimi sul Mare del Nord e la Manica dal 4 al 5; sul Mediterraneo occidentale dal 2 al 5. Adriatico agitato. Abbassamento di temperatura in Savoia, in Svizzera, nell'Alsazia-Lorena e nella Germania centrale. «Molto bel periodo dall'8 al 16. Freddo nel centro della Francia; gelo in Svizzera. Mediterraneo orientale agitato. Passo di Gales agitato verso il 15. «Gelo in Francia dal 16 al 24. Neve sulla Alpi e i suoi contrafforti, sui Pirenei, nelle isole della Gran Bretagna, del Belgio e in Germania, specie in Baviera; in Austria massime in Boemia. Vento forte verso il 23. «Temperatura variabile dal 24 al 1 ottobre. In principio del periodo vento forte in Europa. Neve in Savoia, in Svizzera, nelle province del Baltico e del mare del Nord verso il 28. Vento forte sui mari del Nord e dell'Irlanda e sui canali di S. Giorgio, di Bristol e della Manica, specie il 24 e dal 27 al 28. Burrasche d'acquazzone nell'alto Oceano. Venti forti nel Mediterraneo centrale e nei paraggi della Sicilia e dell'isola di Malta. Mare Jonio agitato».

della conversione. Ma si dissilse presto, accorgendo di nuovo l'intreccio lega di Andrea con Martino e tutti gli altri mascalzoni, e dove finalmente persuadersi come il cambiamento di Andrea fosse stato più apparente che reale, cioè infine una vera ipocrisia per ingannare lui e il signor M... onde essere riammesso in fabbrica. Questa scoperta addolorò effrenatamente il buon Giovanni che non poté frenare le lacrime. Andrea intanto, tristemente influenzato dall'inqui, vieppiù progrediva nella via dell'abisso che doveva perderlo. Ogni sera recavasi alla misteriosa palazzina la confabulando con i caporioni della loggia, e ogni di più avvicinavasi al decisivo istante in cui avrebbe disposto del viver suo. E il momento giunse... e il povero Andrea fu miseramente perduto.

XXIV.

Prima però di far assistere i lettori alle scene tristi che seguirono l'ingresso di Andrea nella setta massonica, dobbiamo qui brevemente narrare un altro periodo della sua esistenza, periodo che forse in altro men pervertito giovane avrebbe prodotto un salutare cambiamento, ma che invece lasciò le cose nel medesimo stato di pochi mesi innanzi.

Andrea dunque frequentando senza interruzione i paradi amici suoi, s'invaghiò perdutamente della sorella d'un certo Oreste, suo compagno indivisibile di taverna e di bettola, giovinastro perduto già da molti anni nell'abisso d'ogni male.

I genitori di lui erano vecchi e pieni di acciacchi; quindi mai potevan sorvegliare i loro figli. Oreste crebbe, già come abbiamo detto, da scapistrato. Ciorinda — così aveva nome la sorella — divenne una civettuola a sedici anni, tutta propensa a mode e a dimerini che già le avevano fatto tante volte la corte e cui aveva subito corrisposto nella guisa più sciocca.

Quando Andrea la incontrò per caso

simo. Ancoraggi forzati in tutti i porti della Macedonia e del Mediterraneo. Affluenza di bastimenti nell'isola di Malta e nei porti della Sicilia e delle isole Jonie.

Riassumendo, mese generalmente bello dal 1 al 15; relativamente freddo dal 15 al 24; repentini cambiamenti di temperatura dal 24 al 30. Stato sanitario soddisfacente in tutta l'Europa. Tempo propizio per la vendemmia in Francia, Spagna, ed in Italia.

Lo voglia il cielo!

Giustificazione. Un gruppo di quattro persone dubitava, tempo fa come, mi venne riferito da persona attenta, che nel basso suburbio di Udine, vi fosse un buon terzo di popolazione pellagrosa. E siccome davanti ad un pubblico non si azzarda, così ho creduto bene di giustificarmi, col depositare gli atti dell'inchiesta presso la libreria Gambierasi, perchè ognuno possa leggere la risposta dell'on. Picola segnata nelle risposte col n. 1.

HANZINI GIUSEPPE

Diario Sacro

Mercoledì 2 settembre — a. Stefano re.
(Ultimo quarto ore 6, m. 5 mattina)

TELEGRAMMI

Madrid 31. — Finora ignorasi l'accordo fra la Spagna e la Germania.

Le popolazioni sono favorevoli all'idea d'una sottoscrizione nazionale per comprare navi da guerra.

È ordinato di fortificare le isole Zaffarine. — Contrariamente a quanto si annunciò, il governo non ricevette ancora notizie dei tre vapori che si sono recati alle Caroline.

Bordeaux 31. — Ieri 500 spagnuoli della Colonia di Bordeaux hanno fatto una dimostrazione dinanzi al consolato di Spagna con bandiere spagnuole e francesi portanti le iscrizioni: *Viva la Spagna, le Caroline, la Francia e l'Alsazia-Lorena*.

Marsiglia 30. — Ventiquattro decessi.

Yokohama 30. — È scoppiato il cholera a Nagasaki.

Madrid 31. — Casi 18, morti 8. — Nelle provincie casi 3644, morti 1157.

Tolone 31. — Da ieri sera dodici decessi.

Bordeaux 31. — Nel suo discorso Ferry disse che la prossima legislatura deve escludere dal suo programma la re-

mentre usciva da un magazzino di mode nel quale lavorava da cinque anni e ne percepiva una larga mercede, Ciorinda se ne andava testa bassa a braccio delle sue frivole amiche. Si accorse d'esser fatta segno agli sguardi del giovane, e sorrise di compiacenza, ricambiandolo subito assolutamente in modo che Andrea ne fu celato.

Il giovane cominciò allora assiduamente a corteggiare la fanciulla, ma Oreste non tardò ad avvedersene e ne tenne subito parola con l'amico.

«Le mie intenzioni sono le più oneste, disse Andrea, e quando tu non avessi nulla in contrario sarei felice di chiedere la mano di tua sorella».

«Va benissimo, anzi sconsigliami se un po' bruscamente ti domandai notizie di quest'affare, rispose Oreste lieto oltremodo per quel fatto».

Quella stessa sera Andrea ne parlò ai suoi. «Miei cari, egli disse. Ho da farvi una comunicazione importante. Ho deciso di prender moglie».

Maddalena e Giovanni rimasero meravigliati oltremodo e l'impressione ricevuta fu ben diversa in ambedue. La madre si rallegrò pensando che una moglie saggia, fedele, onesta avrebbe forse ricondotto Andrea a virtù. Giovanni invece se ne affisò subito temendo fortemente che la scelta del fratello fosse pessima.

«Vuoi ammogliarti! disse Maddalena. Mi sembra assai presto, attesa la tua giovinezza. Ma non importa. Io ne sarò anzi contentissima».

«Quando saprai chi è colei che ha prescelto Andrea non è vero? esclamò Giovanni costretto ad interrompere la madre per esprimere il suo pensiero».

«Verissimo! soggiunse Maddalena. Chi è colei che ami?»

«La sorella di Oreste... Ha nome Ciorinda ed è quasi mia coetanea, rispose Andrea».

A quei detti Giovanni si turbò grandemente.

visione della costituzione e la soppressione del bilancio dei culti.

Dechard che l'opera d'espansione coloniale è terminata.

Enumerò le riforme necessarie. — Insistette sulla necessità di un governo forte.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 29 agosto 1885

VENEZIA	62	90	30	57	17
BARI	28	80	4	41	83
FIRENZE	64	60	35	49	69
MILANO	16	76	59	87	77
NAPOLI	24	68	54	42	61
PALERMO	15	10	5	66	18
ROMA	1	50	55	3	27
TORINO	64	58	84	41	35

NOTIZIE DI BORSA

1 settembre 1885

Rend. It. 5 per 100	1 luglio 1885 da L.	96 15 a L.	96 10
10.	15.	1 gennaio 1886 da L.	95 98 a L.
Rend. austr. in carta	da L.	82 70 a L.	82 70
10.	15.	da L.	83 40 a L.
Rend. austr. in argento	da L.	203 a L.	203 50
Rend. austr. in oro	da L.	203 a L.	203 50

CARLO MORO, gerente responsabile

GABINETTO ODONTOTECNICO

DI

Giovanni Olivieri-Venturini

Chirurgo-Dentista

delle Scuole Americane

Allievo DOTT. STAYTON Dentista Americano Via del Monte N. 2 Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cementi ed amalgame metalliche, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI

IL VERO AMOR FIGLIALE

ODISSA

Doveri dei figli verso i genitori

Graziosa operetta utilissima per fanciulli premiata dalla Società per l'istruzione elementare in Francia e stampata più volte a Parigi.

Vendesi in Udine alla Tipografia del Patronato, a Gemona nella Sacristia di S. Antonio, alla Motta di Livignu nella Sac. del Santuario della Madonna, a Venezia in S. Francesco della Vigna, a Verona nella Sac. di S. Bernardino.

Prezzo per una copia cent. 20
» » 100 copie L. 18

«Non ti piace la mia scelta, non è vero? domandò Andrea guardando in cagnesco il fratello».

«Te lo confesso, hai indovinato».

«Lo supponevo! vero spirito di contraddizione tu sei; ma per qual motivo non ami che lo sposi Ciorinda?»

«Perché, non mi sembra adatta per te, ecco tutto, rispose Giovanni gravemente».

«Ecco delle ragioni sciocche! ma già io lo so quel che più mi piace».

«Pensa bene, rifletti a tutto, fratello mio. Bada, ella è cresciuta tra gli esempi cattivi, con un fratello scapestrato... e lascia che dica tutto, mi sembra civettuola assai».

«Insolente! esclamò Andrea rosso per la bile... A un altro non avrei perdonato simile insulto; ma lascio correre perché sei mio fratello, mezzo pazzo dalle sciocchezze dei preti».

Maddalena cercò d'intervenire per quietare l'alterco tra i due fratelli ma non le fu possibile. Andrea se ne andò furioso giurando che ad ogni costo Ciorinda sarebbe finalmente sua sposa.

Rimasta sola la madre con Giovanni gli raccomandò di essere un poco più calmo e di trattare il fratello più dolcemente.

«Oh, mi condannate anche voi! esclamò Giovanni sempre un poco esasperato. Dissi quello che la mia coscienza mi dettava: sta a voi ora il decidere la sorte di lui. Ma siete sicura che Ciorinda non lo farà felice».

Ma la madre non era persuasa questa volta dalle asserzioni di Giovanni, e nel suo cuore sensibile e buono vedendo Andrea ritornato a sentimenti migliori, più docile, rispettoso, obbediente, sperava non poco che una affettuosa consorte lo farebbe ritornar pienamente a virtù.

«Povera donna! era ben lungi dal sospettare il vero stato delle cose che Giovanni invece nella sua grande penetrazione aveva trapelato quasi appieno».

(Continua).

31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell'Operaio

Romanzo Popolare

G. D. A. (*)

Il buon operaio non poteva certamente prestar fede a quel sospetto che, respinto con orrore. Egli ch'era il tipo della legalità e del buon volere non poteva manco dubitare il fratello fosse giunto a tale infamia. Persuaso dunque Giovanni dei buoni propositi di Andrea si recò dal signor M... e gli partecipò le nuove del fratello, lo assicurò del ravvedimento di lui, e tanto fece e tanto disse che il principale, vinto infine dalle preghiere del virtuoso nostro protagonista, accondiscendesse a riammettere Andrea nell'officina.

Pochi di appreso con sommo stupore di Giovanni e di tutti gli altri bravi operai, tutti i promotori dello sciopero riprendevano i loro lavori. Le influenze massoniche avevano trionfato: una commissione di ricche e titolate persone, che godevano la stima del paese, (ma ch'erano appunto gli alti capi della loggia in quella città) si recava dal sig. M... il quale senz'altro, per l'intercessione di coloro, riammise, subito tutti i rivoltosi nel laboratorio.

Non è a dire l'afflizione di Giovanni che vedea così nuovamente minacciato il fratello da lui fino allora creduto sulla via

(*) Riproduzione vietata.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE



COMMISSIONI, SPEDIZIONI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

PER MERCI E PASSEGGERI

GIUSEPPE LURASCHI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE - Via Porta Nuova N. 7 - UDINE



TRANSITO

OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

RAPPRESENTANZA DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalla Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA, o. R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di 1^a classe: REGINA MARGHERITA - VINCENZO FLORIO - ORIONE - UMBERTO I^o - PERSEO - MANILLA - WASHINGTON - SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES, ROSARIO DI SANTA FE

PER RIO-JANEIRO (BRASILIA)

Partenza straordinaria a PREZZO DI FAVORE
il 25 Settembre del grandioso Vapore Postale
partirà il Vapore Postale

9	partirà il Vapore Postale
10	
18	
28	
30	
3	10 Ottobre
7	
14	

REGINA
ADRIA
SIRIO
EUROPA
WASHINGTON
UMBERTO I^o
NAPOLI
BORMIDA
PERSEO

9	Settembre	partirà il Vapore Postale ADRIA
18		EUROPA
23		WASHINGTON
3	10 Ottobre	NAPOLI
7		BORMIDA
18		SUD-AMERICA

PREZZI RIDOTTISSIMI

PREZZI RIDOTTISSIMI

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carni fresche, tutto il viaggio. - Medico, Infermiere, Medicina a Bordo GRATIS. - La Società accettano merci e passeggeri per i Porti di TALOA-HUANO - VALPARAISO - GALDERA - ARICA - CALLAO ecc. con transito a MONTEVIDEO sui Vapori della Pacific Steam Navigation Company.

CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY. Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siano muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Console in Genova. Per chiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta, spedisce gratis copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI

VIA PORTA NUOVA N. 7 - UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGERI biglietti di 1^a, 2^a e 3^a classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVI

PARTENZE

ARRIV

ore 1.43 aut. misto	ore 2.30 aut. misto.
per 5.10 > omnib.	da 7.37 > diretto.
per 10.20 > diretto	da 9.54 > omnib.
SENZA 12.60 pom. omnib.	VENEZIA 3.30 pom.
5.21 > diretto	6.28 > diretto.
8.23 > diretto	8.15 > omnib.
ore 2.50 aut. misto	ore 1.11 aut. misto
per 7.54 > omnib.	da 10. > omnib.
CORMONA 4.45 pom.	CORMONA 12.30 pom.
8.37 > diretto	8.08 > diretto.
ore 5.50 aut. omnib.	ore 9.13 aut. omnib.
per 7.45 > diretto	da 10.10 > diretto
PONTREBA 10.30 > omnib.	PONTREBA 5.01 pom. omnib.
4.25 pom.	7.40 > diretto.
6.35 > diretto	8.20 > omnib.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

31 - 8.35	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0 allo	745.5	746.6	747.4
metri 118.01 sul livello del	76	80	89
mare millim.	piovoso	piovoso	piovoso
Umidità relativa	0.5	10.0	3.4
Stato del cielo	5	10	SE
Acqua cadente	4	16	18
Vento direzione	22.5	17.8	16.9
velocità chilom.			
Termometro centigrado.			
Temperatura massima 25.3	Temperatura minima 14.4		
minima 15.6			

VITTORIO - FARMACIA DE-STEFANI

AGENZIA A. MANZONI

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio novatore contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le OPILAZIONI EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla scatola. Scatole ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

DEPOSITI - Milano - Roma e Napoli



Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria: odori amarilli, violetti, opoponax, camomilla, ecc. Si vendono all'ufficio stampa del Ottidino Italiano a cent. 50 l'uno. Aggiungendo 10 centesimi di spedizione per posta.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacoli fabbricarie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi. Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro, nonché modicità nei prezzi.

NATALE BRUCHER e Comp.
Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEM

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alla Esposizione di Milano, Francoforte apr. 1881; Trieste 1882; Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque codificate di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo Fontanino di Pejo, e non potendo per la loro inferiorità essere esaltate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quella della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente l'Aqua Pejo, standone maggior guadagno.

Questa previene la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre l'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo, Fonte dove vi sono gli stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra Antica Fonte Pejo-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI.

UN BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (colla) fabbrica è di 1 litro. - coll'aggiunta di cent. 50 si ottiene col mezzo dei piccoli stabilimenti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.